

Come vestivano i Greci

Curiosità su alcune usanze dei nostri padri Elleni

di LIDIA PIZZO

ellepigi@hotmail.com

Cari lettori, in questo numero vorrei completare l'argomento: "moda, mode, modi" presso quei nostri progenitori elleni che diedero i fondamenti della cultura al nostro mondo occidentale.

Nel numero precedente dicevamo che il guardaroba greco aveva dei capi di abbigliamento standard. Un po' come i pantaloni, la camicia e la giacca dei nostri uomini, e la gonna, la maglietta, il vestito per le nostre donne, allo stesso modo in Grecia l'abbigliamento tipico era il *chitone* e l'*himàtion* che potevano essere indossati indifferente da uomini e donne, mentre, un altro capo, il *peplo*, era portato solo dalle donne. Accanto a questi c'era anche la *clamide*.

Intanto, non faccia impressione se uomini e donne usavano lo stesso abbigliamento, *mutatis mutandis* anche le donne indossano, oggi, i pantaloni.

Un accessorio davvero importante, di cui non ho parlato nel numero precedente, fu la cintura spesso stretta in vita esageratamente a sottolineare il moderno "vitino di vespa".

Col passare degli anni la cintura assunse valore simbolico e culturale, perché si diceva proteggesse il soggetto dagli influssi negativi. Per le donne, inoltre, era simbolo di verginità. A tal proposito, molte di esse una volta sposate consacravano la loro cintura agli dei tutelari del matrimonio e della famiglia.

La stessa consuetudine, declinata in modo diverso, fu travasata nel mondo cristiano come simbolo di protezione di un santo verso i bambini. In provincia di Siracusa, città greca per eccellenza, ed esattamente a Palazzolo Acreide c'è un'usanza particolare. Quando San Paolo, patrono del paese,

è portato in processione, il 29 giugno, di tanto in tanto viene bloccato lungo la strada ed un padre, e solo il padre, si avvicina al simulacro ed offre i vestitini del bimbo spogliato lì per lì, affinché il Santo lo protegga. Vi assicuro, nonostante sia agnostica, vedere tanta semplice fede in qualcosa che trascende l'uomo, è davvero commovente.

Torniamo alle cinture greche, le cui fogge erano diversissime. Potevano essere simili a un cordone, una fascia e così via. Le estremità erano variamente annodate, ma potevano essere trattenute da una fibbia.

Un modo molto particolare di annodare una cintura consisteva nel formare un otto ed infilare le braccia nei due cerchi, come da figura. La cintura, inoltre, poteva essere incrociata sia sul davanti che sul dietro. Questo permetteva di tenere fermo il drappoggio, nella cui tecnica i Greci eccellevano.

Modello di cintura



Bretelle ascellari